

In ricordo di Federico

Abbiamo drammaticamente appreso ciò che è accaduto quel tragico sabato pomeriggio al telefono, dai telegiornali, dai quotidiani, nei corridoi della scuola, in sala insegnanti, nelle aule... una notizia a cui nessuno voleva credere.

Il nostro primo pensiero è per te Federico: per l'interruzione della tua vita, dei tuoi studi, dei tuoi progetti, dei tuoi sogni. Poi per i tuoi fratelli, per i nonni, per i parenti. Per i tuoi amici, i tuoi tantissimi amici. E in modo delicatissimo per i tuoi cari genitori.

Siamo tutti profondamente colpiti e partecipi: una vita che si spegne così presto lascia un vuoto a tutti, toglie qualcosa a tutti, a tutti, anche alle persone che non ti conoscevano.

Sono solamente passato dall'altra parte: è come se fossi nella stanza accanto.

Io sono sempre io. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere. Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: c'è una continuità che non si spezza. Non sono lontano, sono dall'altra parte... (Henry Scott Holland)

Ci piace immaginarti così, Federico: in un'altra "aula", accanto alle nostre.

I tuoi professori della sezione EEA C